

# Italia Nostra per il Rolle sta con “La Sportiva”

L'associazione con un documento sostiene apertamente il progetto dell'azienda di Ziano di Fiemme: «Potrebbe aprire nuovi scenari di sviluppo turistico»

► PRIMIERO SAN MARTINO

Italia Nostra del Trentino sostiene la proposta di smantellare gli impianti da sci a Passo Rolle avanzata da “La Sportiva” di Ziano di Fiemme. Un progetto ambizioso, che già ha fatto non poco discutere in Primiero, che prevede la riqualificazione turistica e territoriale del Passo Rolle partendo dall'acquisto delle quote societarie Sitr da parte della stessa “La Sportiva”.

Il progetto, come noto, si basa su un cambio di prospettiva radicale per il turismo di montagna: un'area tradizionalmente vocata allo sci alpino, verrebbe riportata al naturale, attraverso lo smantellamento degli impianti di risalita e la riqualificazione delle strutture presenti, per soddisfare nuovi target di appassionati della natura e della vita attiva all'aria aperta, alla ricerca di benessere, sostenibilità, sicurezza e semplicità. Passo Rolle quindi trasformato nel paradiso nel wellness e dell'outdoor, non più dello sci da discesa.

Un'idea questa che secondo Italia Nostra «ha violato il dogma su cui si regge gran parte della filosofia turistica trentina: non esiste turismo alpino senza impianti e piste da sci. Lo dimostrerebbero i dati. In realtà, i dati non sono così evidenti. Anzi, i numeri dovrebbero suscitare qualche dubbio: dal calo della domanda interna ai cambiamenti climatici, dalla



**Gli impianti di Passo Rolle: il loro futuro è al centro del dibattito**

volubilità delle tendenze sportive alla crescente quota dei non praticanti, dalla diversificazione degli interessi degli ospiti alla rilevante crescita del turismo estivo».

Secondo l'associazione, «sarebbe saggio diversificare, sia per ridurre i rischi impliciti di ogni “monocoltura”, sia per cogliere nuovi sviluppi turistici negli altri settori. Ci sono dunque ragioni generali che suggerirebbero un approccio meno dogmatico. Ci sono inoltre ra-

gioni particolari: il Passo Rolle è entrato in crisi per l'impossibilità d'inseguire l'evoluzione dello sci tradizionale. Non ci sono le condizioni per realizzare un sistema di piste e impianti in grado di competere con il Lusia o con San Martino di Castrozza, per limitarsi alle alternative più vicine». L'unica alternativa, aggiunge quindi Italia Nostra, è «convertire il Passo a un diverso turismo invernale. In questo scenario, la proposta de “La Sportiva” sembra molto

promettente e andrebbe sostenuta con convinzione da cittadini e operatori. Perché competere sul terreno in cui si è svantaggiati, quando ve ne sono altri in cui il Rolle non teme concorrenti? La proposta di puntare sulle singolarità del Rolle sembra intimorire una parte dell'imprenditoria turistica, dominata da un'ansia d'omologazione, da una pulsione conformistica che impone d'aderire ai modelli più massificati, anche a costo di trascurare, e persino sacrificare, le proprie eccellenze».

Italia Nostra quindi affronta anche la delicata questione - chiamata ripetutamente in causa da chi osteggia il progetto - degli interessi di chi intenderebbe investire. De “La Sportiva” quindi. «Si sostiene - scrive l'associazione - che “La Sportiva” sia interessata solo alle ricadute che ne deriverebbero sul proprio core business: in quanto impresa, sembra improbabile che voglia investire ingenti risorse in un'attività in perdita. Sia come sia, il Trentino, come collettività, dovrebbe essere comunque interessato a un esperimento che, per una volta con capitale privato, potrebbe aprire la strada a nuovi scenari di sviluppo turistico in grado di valorizzare il patrimonio collettivo senza intaccarlo: tutti i bei discorsi sul paesaggio come bene comune erano dunque esercizi retorici? Sul Rolle si gioca una partita che è culturale prima che economica».